

ASSOMIN

Notizie

Notiziario mensile dell'Associazione Mineraria Italiana

INFORMAZIONI MINERARIE E PETROLIFERE

In questo numero:

- **Riparte la Strategia Energetica Nazionale** p. 1
- **In Africa nuove partnership per le imprese italiane** p. 2
- **A Roma la giornata europea delle Materie Prime** p. 3
- **Un ricordo di Francesco Guidi** p. 4

Strategia Energetica Nazionale La parola al Governo Letta

Un'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN), ereditata dal Governo Monti, è stata disposta dalla Commissione Industria della Camera dei Deputati, a pochi mesi dalla sua pubblicazione. La SEN, oggetto di un Decreto interministeriale a firma congiunta dei Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente (DM dell'8 marzo 2013), è stata fatta propria anche dal Governo Letta che si è riservato di approfondire alcune questioni.

L'obiettivo dell'indagine è capire come sia possibile mettere in campo interventi favorevoli ad una riduzione del costo dell'energia, contribuendo in tal modo a sostenere efficacemente la ripresa industriale ed economica. A tale scopo il Parlamento valuterà le eventuali necessità di aggiornamento del

quadro normativo nazionale, pure nella prospettiva dell'effettiva realizzazione del mercato unico europeo.

In particolare, la diffusione delle rinnovabili elettriche e i relativi costi del sistema di incentivi saranno uno dei temi che il Parlamento intende affrontare oltre ad un approfondimento sull'opportunità strategica di fare dell'Italia uno dei principali punti di ingresso delle importazioni di gas naturale diretto agli altri mercati europei.

Ma nel programma di indagine della Commissione viene sottolineata anche l'opportunità di rilanciare l'esplorazione e l'estrazione di idrocarburi, come già auspicato dalla SEN. La Strategia Energetica Nazionale incoraggia infatti esplicitamente l'avvio di una nuova fase di ricerca e produzione di gas e petrolio, da inserire nel contesto più ampio del bilanciamento energetico generale al 2020 e di una transizione graduale dalle fonti fossili alle rinnovabili. Tutto ciò valutando rischi e benefici di natura economica e ambientale, e tenendo in debita considerazione le aspettative delle popolazioni coinvolte.

Assomineraria: "Investimenti per oltre 15 miliardi"

Il rilancio della produzione interna di idrocarburi consentirebbe un forte risparmio per il Paese e una sostanziale aumento dell'occupazione nelle imprese della filiera upstream nazionale. Lo ha sottolineato Assomineraria fin dalla fase di elaborazione della SEN, attraverso una serie di incontri parlamentari e ministeriali, e lo ha ribadito il Presidente del Settore Idrocarburi, Pietro Cavanna, in occasione dell'audizione del 24 settembre presso la X Commissione della Camera dei Deputati.

La piena attuazione dei dettami della SEN per il comparto degli idrocarburi favorirebbe, infatti, investimenti per oltre 15 miliardi di euro nel medio periodo e porterebbe ad un'economia di almeno 100 miliardi nell'arco di venti anni. Ad oggi, l'Italia è uno dei princi-

pali importatori di energia nell'Unione Europea. Nel 2011, la bolletta energetica italiana ammontava infatti ad oltre 60 miliardi di euro per l'import di petrolio e gas.

Le stime delle ricadute sul mercato del lavoro indicano che la sola costruzione di impianti genera occupazione pari a 6/7 posti di lavoro per ogni milione di euro investito.

Anche sul fronte della fiscalità, il rilancio della produzione di idrocarburi, ha ricordato il Presidente Cavanna, consentirebbe di raddoppiare sia le imposte (oltre 2 miliardi l'anno), sia le royalties (630 milioni l'anno) con benefici percepibili sull'intero territorio nazionale.

Le tesi di Assomineraria, inoltre, sono state supportate da autorevoli studi di settore, tra cui quello svolto dalla società di Ricerche Industriali ed Energetiche (RIE), coordinato dal prof. Alberto Clò, pubblicato anche sul numero di luglio della rivista "Energia". I dati presentati nello studio evidenziano i margini di crescita economica per l'intero Sistema Paese, qualora si valorizzasse il consistente patrimonio di riserve di idrocarburi ancora disponibile.

L'Italia importa di fatto energia per l'83% del proprio fabbisogno contro il 53% della media europea. Uno squilibrio che si ripercuote quotidianamente sull'alto spread dei prezzi rispetto ai maggiori competitors europei.

Assomineraria, inoltre, ha sottolineato l'importanza della SEN per i suoi impatti sull'ambiente marino italiano. I dati dimostrano infatti che gli sversamenti di idrocarburi nel Mediterraneo sono dovuti in parte al traffico marittimo dedicato all'import di prodotti petroliferi. L'aumento dei volumi produttivi nazionali avrebbe quindi l'effetto di limitare tale flusso di petroliere nei mari italiani.

Obiettivo: raddoppiare la produzione nazionale

All'attuazione della SEN è dedicata anche una delle misure previste dal pia-

no "Destinazione Italia", varato dal Governo Letta il 19 settembre, per stimolare gli investimenti dall'estero. La proposta 41 contenuta nel documento fa infatti esplicito riferimento ai dettami esposti dalla Strategia per il rilancio della ricerca degli idrocarburi in Italia. A tal riguardo, l'obiettivo è il raddoppio della produzione interna tramite diversi interventi capaci di generare ricadute economico-occupazionali sui territori di pertinenza. Gli interventi previsti annoverano una maggiore allocazione di risorse provenienti dalla fiscalità legata ai nuovi progetti, l'apertura di nuove aree esplorative e l'adeguamento degli iter autorizzativi agli standard europei.

Descalzi incontra i Ministri Orlando e Zanonato

Le maggiori criticità che deve affrontare l'E&P in Italia sono state presentate dal Presidente di Assomineraria, Claudio Descalzi, ai Ministri dell'Ambiente, Andrea Orlando, e dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato.

Nei due incontri avvenuti a fine luglio, Descalzi ha illustrato la realtà industriale italiana del Settore e l'impatto della sua produzione (nel 2012, pari a 12,2 milioni di tonnellate di petrolio equivalente) sulla riduzione della bolletta energetica (6,3 mld €), sul gettito fiscale (1,6 mld € suddiviso tra imposte, royalties e canoni), sull'occupazione (circa 13.000 addetti più un indotto non-specialistico di circa 30.000 addetti).

Con riferimento alla bilancia commerciale va considerato che le attività tecnologiche di servizio e supporto all'upstream delle imprese italiane esportano per un valore di circa 20 miliardi di euro, impegnando all'incirca 52.000 addetti. Eppure, malgrado la diminuzione della produzione, il Settore negli ultimi anni - ha sottolineato Descalzi - ha ulteriormente migliorato i livelli di eccellenza acquisiti in materia di sostenibilità ambientale e sicurezza.

Al Ministro Orlando, il Presidente ha illustrato le attuali difficoltà dei titolari delle concessioni per l'estrazione di minerali solidi e di idrocarburi, connessi alle incertezze e alla durata delle procedure amministrative. Descalzi ha denunciato il rischio concreto di rinuncia agli investimenti del Settore nel nostro Paese, con le possibili conseguenze per tutta la filiera tecnologica collegata. Assomineraria, infine, ha dato ampia disponibilità alla nuova iniziativa del Ministro in merito all'istituzione del dibattito pubblico.

Nell'incontro con il Ministro Zanonato, l'attenzione, invece, è stata posta sulle possibilità connesse ad un rilancio della produzione nazionale di idrocarburi,

così come previsto dalla Strategia Energetica Nazionale. Il Presidente di Assomineraria ha rimarcato la necessità di una razionalizzazione del processo autorizzativo ottenibile grazie all'istituzione del cosiddetto titolo unico. Una particolare attenzione è stata rivolta inoltre all'attuazione delle misure già stabilite, per favorire la destinazione allo sviluppo dei territori interessati di una quota delle maggiori entrate fiscali derivanti dalle nuove attività. Nel confermare il suo impegno, il Ministro si è detto disponibile a conoscere meglio la realtà operativa del Settore, visitando alcuni impianti.

Un fondo per favorire produzione e sviluppo

Emanato il 13 settembre dal Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, il decreto attuativo che istituisce e regola il Fondo per gli interventi infrastrutturali nelle zone interessate da attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Il decreto fa seguito alla previsione dell'articolo 16 del "Cresci Italia", diventato legge il 25 marzo 2012, che vuole incentivare e velocizzare nuovi investimenti nello sviluppo di risorse energetiche e minerarie. La disposizione prevede, infatti, l'assegnazione al Ministero dello Sviluppo Economico di una quota della fiscalità legata ai nuovi progetti nel Settore.

Il MiSE, dopo un confronto con la regione interessata dall'intervento, dovrà impiegare questi proventi per finanziare opere strategiche necessarie alla crescita del territorio.

L'articolo 16 e il suo Decreto attuativo hanno, dunque, l'intento di "avviare e liberare investimenti in nuove attività di esplorazione e di produzione". L'obiettivo della norma è aumentare la produzione, massimizzando le ricadute positive sul territorio e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree interessate. Non si tratta quindi di uno strumento di compensazione per le attività già operanti o in fase di realizzazione, ma di una misura per appoggiare nuove iniziative progettuali allo scopo di ridurre la dipendenza energetica del Paese così come previsto anche dalla Strategia Energetica Nazionale.

L'importanza della misura adottata, in quanto possibile veicolo di opportunità e investimenti "in particolare per il Mezzogiorno, ricco di potenziali risorse nel sottosuolo, e per i suoi abitanti che finalmente potranno beneficiare direttamente dei proventi delle loro ricchezze" è stata sottolineata dal Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Simona Vicari.

La norma, che rappresenta un'innova-

zione rivoluzionaria nello scenario nazionale, necessiterà comunque di una messa a punto della sua operatività, una volta chiariti i criteri di applicazione.

Offshore Safety: Italia pronta a recepire la Direttiva europea

Entro i prossimi due anni l'Ordinamento italiano dovrà recepire la Direttiva europea in tema di "Offshore Safety". È stata, infatti, già attivata una task force interministeriale, che lavorerà per l'emanazione di un apposito Decreto Legislativo. La Direttiva 2013/30/UE che disciplina l'attività offshore di coltivazione degli idrocarburi, in materia di salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza è stata emanata il 12 giugno. La norma nasce dall'impegno delle Istituzioni europee di adeguare le norme vigenti negli Stati membri agli standard più alti, in modo da ridurre al minimo le possibilità di un incidente simile a quello avvenuto nel Golfo del Messico nell'aprile del 2010.

Tra gli aspetti più rilevanti della Direttiva vi sono la sostanziale unificazione delle procedure di analisi preventiva dei rischi legati alle operazioni e un maggior coinvolgimento delle comunità locali nel processo decisionale. In entrambi i campi, l'Italia è già una realtà all'avanguardia. Altro aspetto rilevante è la separazione delle funzioni autorizzativa e di controllo della sicurezza, rispettivamente assegnate a due enti specifici.

"L'intento della task force interministeriale - ha spiegato il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Simona Vicari - è di delineare un percorso comune che coinvolga le Amministrazioni e garantisca la partecipazione di tutti gli stakeholder per arrivare in tempi brevi al recepimento della normativa, per rispettare gli impegni presi dal nostro Governo con il Commissario Europeo all'Energia Gunther Oettinger e per lanciare un forte segnale all'Europa. È importante che l'Italia completi il processo di adozione in concomitanza della presidenza italiana del Semestre europeo del prossimo anno".

Filiera E&P: nuove intese nell'Africa del Sud

Forme di cooperazione con i vertici istituzionali ed economici del Mozambico sono state delineate in un incontro tenuto a Milano, il 17 settembre, presso la Maire Tecnimont, tra Assomineraria e il Ministro delle Risorse Minerarie del Mozambico, Esperança Laurinda Nhuané Bias. Al meeting hanno partecipato anche l'ambasciatrice del Mozambico in Italia, Carla Elisa Luis

Mucavi, e il Presidente dell'Impresa Nazionale di Idrocarburi, Nelson Ocuana. Durante l'incontro, il Ministro ha sottolineato l'importanza di partnership sempre più strette, per favorire uno sviluppo complessivo del Mozambico. Le prospettive aperte dalla scoperta di ingenti quantitativi di gas offshore possono infatti tramutarsi in occasioni favorevoli anche per settori quali le infrastrutture civili, i trasporti e la tecnologia per l'ambiente, nonché per la formazione di una qualificata classe di manager e tecnici specializzati. La collaborazione tra Assomineraria e il Mozambico è stata avviata a febbraio 2012 con un workshop promosso dall'Associazione, cui hanno fatto seguito nello stesso anno due missioni di Assomineraria in Africa ed alcune iniziative messe in atto in quell'area da aziende associate.

Le nuove frontiere di Ghana, Tanzania e Sudafrica

Rappresentanze diplomatiche in Italia di Ghana, Sudafrica e Tanzania hanno partecipato nel mese di febbraio a un workshop, promosso da Assomineraria. A sette mesi dell'evento, grazie al supporto dell'Ambasciata italiana ad Accra, Assomineraria ha organizzato una missione esplorativa in Ghana per incontrare i vertici istituzionali e imprenditoriali del Paese.

L'Associazione si sta inoltre adoperando per organizzare un incontro con la SAOGA, South African Oil & Gas Alliance, per promuovere sinergie, integrazioni, collaborazioni e un ampio scambio di informazioni.

Nuove iniziative potranno essere realizzate anche in Tanzania, grazie all'appoggio dell'Ambasciata italiana a Dar Es Salaam.

Con queste iniziative Assomineraria ha inteso anche raccogliere l'invito del Ministero degli Esteri italiano a concorrere concretamente allo sviluppo di rapporti sempre più stretti tra il nostro Paese e il Continente africano.

A Roma la giornata europea sui "Raw Materials"

Assomineraria è tra i protagonisti della Giornata Europea delle Materie Prime (Raw Materials University Day), il cui evento di apertura si terrà a Roma il 6 dicembre nell'Università "La Sapienza". All'appuntamento parteciperanno anche il Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, e il Presidente della Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato italiano, Massimo Mucchetti. L'iniziativa, organizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione sulle materie prime, ha lo scopo di

promuovere la competitività, la crescita sostenibile e l'occupazione sfruttando il potenziale delle materie prime. La giornata sarà dedicata soprattutto agli studenti delle scuole medie superiori e delle Università per mostrare le opportunità offerte dal settore delle materie prime.

La Commissione Europea ha già mostrato forte interesse al tema partecipando all'European Minerals Day, l'evento organizzato da IMA Europe in cooperazione con CEMBUREAU e EU Salt. Uno dei temi centrali dell'edizione di quest'anno è stato la biodiversità, per la promozione delle particolari flore e faune rinvenute in e nei pressi di miniere e cave.

L'European Minerals Day 2013 ha visto l'apertura eccezionale di tutte le miniere legate al network. La manifestazione ha registrato il coinvolgimento di 113 siti, con l'organizzazione di più di 170 appuntamenti in 20 paesi europei. L'evento clou si è tenuto in Italia con la partecipazione del Vice-Presidente della Commissione Europea, Tajani, e del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico, Franco Trillicese. Numerose aziende associate ad Assomineraria, organizzatrice della manifestazione nel nostro Paese, hanno predisposto iniziative di diverso tipo, comunque orientate al coinvolgimento degli stakeholder locali e dei giovani. A questi appuntamenti hanno partecipato rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel resto del mondo, invece, si sono tenute 11 iniziative collegate alla IV edizione della manifestazione.

Europa: rinnovato il board di Eurosil

Monica Giarda e Davide Sandrin rappresenteranno Assomineraria per i prossimi due anni nel nuovo Board di EUROSIL, Associazione Europea dei Produttori Industriali di Silice, sezione di IMA Europe.

L'obiettivo principale di EUROSIL è monitorare i lavori di modifica della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Altro tema presente nell'agenda della sezione di IMA Europe è l'implementazione di nuove funzioni nel NEPSI (Network Europeo per la Silice).

In Sicilia ed Emilia Romagna per incontrare i territori

Aprire un dialogo con il territorio è una delle esigenze emerse durante l'ultima Assemblea Generale di Assomineraria che si appresta a dare seguito alla propria strategia con ini-

ziative mirate alla conoscenza delle potenzialità legate agli idrocarburi. Di qui una serie di azioni che hanno visto l'Associazione incontrare importanti rappresentanze istituzionali di Sicilia ed Emilia Romagna.

Assomineraria, infatti, ha deciso di intervenire direttamente sui territori, allo scopo di meglio illustrare il modus operandi e le ricadute di questa industria. L'obiettivo è puntualizzare, ad esempio, che la produzione degli idrocarburi nazionali non inficia la sostenibilità ambientale e la sicurezza del territorio. Il caso romagnolo è emblematico a riguardo. Il 2012 ha infatti visto l'attribuzione di 96 bandiere blu (primi in Italia) lungo i litorali dell'Emilia Romagna, nonostante la presenza di 40 impianti per la coltivazione di idrocarburi offshore. Inoltre, la presenza di aree interdette alla pesca nei dintorni delle stesse piattaforme ha creato aree protette idonee per la flora e la fauna marina.

Le grandi potenzialità di sviluppo del Settore e le opportunità di crescita industriale per l'ampio indotto ad esso legato sono state illustrate nell'incontro del 16 settembre con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e della Provincia di Ravenna. Assomineraria ha auspicato l'elaborazione di azioni finalizzate alla creazione di un diffuso e condiviso consenso tra la collettività, rispetto alle attività petrolifere e para-petrolifere. Nel caso specifico del ravennate, l'auspicio principale è avviare progetti mirati ad informare e assicurare sulle attività E&P e le relative ricadute. Grazie al supporto degli amministratori locali, tali campagne dovrebbero coinvolgere e raggiungere più interlocutori possibili, per un utile confronto anche con associazioni ambientaliste e di tutela del territorio.

Dall'Emilia Romagna alla Sicilia. Qui l'Associazione ha partecipato ad un audizione dell'Assemblea Regionale, rendendosi disponibile a considerare eventuali collaborazioni per la realizzazione di progetti dalle ampie ricadute sul territorio, in termini di forniture di beni e servizi, nonché occupazionali. Durante l'audizione Assomineraria ha inoltre evidenziato le performance del Settore nella Regione (521 milioni di fatturato nel 2012), con più di 150 imprese locali coinvolte e 2.200 addetti tra occupati diretti, contractors e impiegati nell'indotto. Il comparto ha inoltre previsto 26 progetti da sviluppare nel periodo 2013-2016, che genererebbero un investimento complessivo di 2,5 miliardi di euro e oltre 5.000 occupati in imprese siciliane per lo sviluppo dei progetti, la costruzione degli impianti e la loro manutenzione.

Ricordando il nostro Direttore: l'ingegner Francesco Guidi

Lo scorso 1 agosto, a San Donato Milanese, si è spento Francesco Guidi, direttore responsabile di *Assomin Notizie* fin dalla sua fondazione nel 1991, oltre che dello storico periodico *L'industria mineraria*. L'ingegnere Guidi, nato a Roma nel 1928, geofisico con la passione del giornalismo, ha sempre coniugato le sue due vocazioni, conquistandosi il ruolo di memoria storica dell'industria petrolifera italiana. Terminata una breve esperienza come cronista al *Messaggero* di Roma, Guidi era entrato in Eni nel 1953, partecipando alla crescita e alla definitiva affermazione dell'azienda voluta da Enrico Mattei, e lavorando a stretto contatto con Egidio Egidi, figura storica dello sviluppo dell'attività E&P dell'Agip. Dopo un incarico iniziale presso l'Ufficio Stampa dell'Eni, Guidi fu tra i protagonisti del ritorno dell'industria degli idrocarburi italiana in Libia. Trascorse infatti quattro anni a Bengasi e nel deserto della Cirenaica come geofisico e diede un apporto considerevole alla scoperta del primo giacimento di idrocarburi fatto da Agip nel Paese, nel 1965. Si trattò di un risultato fondamentale, seguito a breve da ritrovamenti ancora più importanti, frutto delle innovazioni tecniche e dello sviluppo della sismica a riflessione raggiunto dall'industria estrattiva italiana. Successivamente Guidi assunse incarichi di prestigio anche in Tanzania, Nigeria, Egitto e di nuovo in Libia agli inizi degli anni Ottanta: un periodo politicamente difficile, ma di grande crescita per l'Agip. Come ricorda il collega e amico Franco Di Cesare, la sua formidabile memoria e la sua attenzione alle culture locali, coniugate alla conoscenza delle principali lingue parlate in quei luoghi – l'Arabo e il Swahili, oltre all'inglese, il francese e il russo – ne facevano una persona altamente stimata dalle National Oil Companies dei Paesi in cui operava.

Cavanna: "Equilibrio, obiettività e trasparenza: ecco le sue doti"

"Mi trovavo già in Libia presso l'Agip NAME, Nord Africa & Middle East, quando Guidi – ricorda Pietro Cavanna, oggi Presidente del Settore Idrocarburi di Assomineraria – arrivò a Tripoli per ricoprire il ruolo di 2nd Party Representative nel 'People's Committee' che reggeva la società. Il Comitato era costituito da una Presidente di nomina libica e due membri di cui uno di nomina Agip. Dico questo per meglio comprendere la difficile realtà della società operativa, dove equilibrio, obiettività e trasparenza erano regole primarie per la buona gestione delle attività. Qualità

che Francesco Guidi seppe esprimere al meglio, diventando un punto di riferimento non solo per tutti noi, ma anche per i colleghi libici, che ne hanno sempre apprezzato la lungimiranza e l'obiettività".

"L'ingegner Guidi – continua il Presidente Cavanna – mosse i primi passi operativi in Cirenaica negli anni 60. Erano tempi difficili, con pochi mezzi ed enormi difficoltà di collegamento. Non c'erano i mezzi di comunicazione di oggi e i problemi bisognava risolverli da soli, impegnandosi al meglio. La sismica a riflessione e il successivo processo di interpretazione permisero di fare passi da gigante nell'individuazione di strutture profonde, che la grossa coltre salina, spesso 1 km, mascherava. Il primo giacimento ad olio scoperto fu il campo di Rimal, nella concessione 82, in pieno deserto del Calanscio Sand Sea, a 500 km a sud di Bengasi, seguito dalla scoperta del campo 'giant' di Abu Attifel, nel 1965 nella concessione 100. La concessione 100 era stata un rilascio della British Petroleum (BP) che non era riuscita, in perforazione, a penetrare nelle arenarie del Nubiano mineralizzate ad olio. L'Agip riuscì a risolvere il problema perforando lo strato salino con fango ad olio del peso di 2,20 kg/lt. Fu una vittoria che portò alla scoperta del più grande giacimento ad olio per l'Agip: più di 5 miliardi di barili di riserve. Guidi fu uno dei veri artefici di quella scoperta."

Il rapporto professionale e di amicizia tra Pietro Cavanna e Francesco Guidi era nato in Nigeria. "Incontrai Francesco Guidi per la prima volta a Lagos nel 1973. Allora ero ancora il classico perforatore, 'assistente contrario' sugli impianti nel bel mezzo del 'bush' o nel 'swamp' del delta del Niger. Allora Guidi era il responsabile di tutta l'attività Agip in Nigeria. Ebbi modo poi di conoscerlo meglio a Warri, quando l'ingegner Guglielmo Moscato, allora District Manager di Port Harcourt, mi diede l'incarico di riaprire le attività nel Mid-West, nella zona di Kwale. Accompagnai Guidi sulla postazione di Oniku – N1, dove il pozzo era entrato in eruzione, ma poi messo sotto controllo perforando un relief well. Dopo la visita, l'ingegnere mi fece l'onore di pranzare a casa mia, a Warri, dove mia moglie preparò un piatto piacentino, che fu particolarmente apprezzato nel pieno del bush nigeriano".

"Ma i tempi migliori di sfide e battaglie svolte insieme all'ing. Guidi risalgono al 1983, in Libia, per lo sviluppo del campo ad olio off-shore di 'Bouri', ancora oggi in produzione da 25 anni. Si trattava – continua Cavanna – di contrastare lo strapotere dei contractors d'oltre oceano che premevano per la costruzione del Jacket di Bouri, dei moduli di perforazione e produzione e della loro in-

stallazione. Con Guidi passammo mesi a negoziare. E alla fine l'industria italiana riuscì a portarsi a casa un importante lavoro, con la costruzione del Jacket a Taranto. Ancora ad oggi Bouri resta la più grande piattaforma del Mediterraneo. Guidi è stato un pilastro nello sviluppo dell'E&P in Africa e il suo ricordo rimarrà indelebile nei nostri cuori."

Le sue più importanti pubblicazioni

Le grandi capacità di Francesco Guidi sono state apprezzate anche in anni più recenti, grazie alle note strategiche, sui mercati di riferimento dell'Oil & Gas, da lui redatte per i vertici dell'Eni. Sulle pagine di *Assomin Notizie*, all'indomani dello scoppio della guerra civile in Libia nel 2011, Guidi ha saputo descrivere i complessi meccanismi politici e territoriali di un paese decisivo per il comparto energetico italiano. Il contributo dell'ingegner Guidi all'industria mineraria italiana si è sostanzialmente poi nella produzione di importanti pubblicazioni. Tra queste va segnalata "La storia dei Gruppi Geofisici dell'Agip" (a cura dell'Associazione Pionieri e Veterani Eni – APVE), una sintesi dei ricordi dei protagonisti della geofisica italiana redatta grazie alle testimonianze dirette raccolte negli anni. "Un modo particolare di raccontare la storia che risulta così ricostruita dal dentro", come afferma lo stesso autore nell'introduzione, e che dà dunque il "sapore della vita vissuta da chi ha partecipato a quelle esperienze". Francesco Guidi ha inoltre ricoperto un ruolo fondamentale nella redazione di "Italia, paese di idrocarburi", Libro bianco di Assomineraria sull'Esplorazione e Produzione di idrocarburi in Italia, che dal 1999 è un testo di riferimento per Università e istituti di formazione.

Ci mancheranno molto i preziosi contributi, puntuali, originali e stimolanti di Francesco Guidi.

Marco D'Aloisi è il Direttore di Assomin Notizie

Marco D'Aloisi è il nuovo Direttore Responsabile di Assomin Notizie. Nato nel 1961, D'Aloisi attualmente riveste il ruolo di Responsabile delle Relazioni Esterne di Confindustria Energia, oltre che di Industria Petroliera.

Autorizzazione del Trib. di Roma n. 553 del 2 ottobre 1991

Direttore Responsabile: Marco D'Aloisi
website: www.assomineraria.org
e-mail: info@assomineraria.org

Finito di stampare nel mese di Novembre 2013 da La Prestampa s.r.l.

Via Cancelliera, 50 – Ariccia – Roma